

# Infermieri, al via tre lauree e sì alle ricette Medici di famiglia, riforma ancora in salita

Sanità

In Gazzetta i decreti del Mur  
I sindacati dei camici bianchi  
contrari alla dipendenza

**Marzio Bartoloni**

Dopo quella triennale che apre le porte alla professione arrivano tre nuove lauree specialistiche per gli infermieri già dal prossimo anno accademico. Con la possibilità per chi si laurea di poter fare ricette prescrivendo dispositivi legati all'assistenza infermieristica come materiali per le medicazioni o presidi per le stomie a cominciare da sacche e cateteri. Sono stati infatti appena pubblicati in Gazzetta ufficiale i decreti del Mur che istituiscono le tre nuove lauree magistrali in Scienze infermieristiche su cure primarie e infermieristica di famiglia e comunità, cure neonatali e pediatriche, e cure intensive e nell'emergenza. L'obiettivo, come evidenziano i decreti, è che i laureati sviluppino competenze «avanzate per assumere ruoli di leadership nel management sanitario e socioassistenziale». Ma non solo: è previsto che, al termine del percorso di studi magistrale, il futuro infermiere avrà acquisito anche le competenze per «prescrivere trattamenti assisten-

ziali quali presidi sanitari, ausili, tecnologie specifiche o altro, necessari a garantire continuità e sicurezza delle cure nell'infermieristica di famiglia e comunità». Una svolta questa nella formazione che punta a rendere più attrattiva questa professione colpita da gravi carenze.

Intanto continua il confronto sulla riforma dei medici di famiglia tra i sindacati da una parte e il Governo e le Regioni dall'altra: i primi continuano a fare muro contro il decreto e soprattutto sull'ipotesi di prevedere a fianco alla convenzione attuale anche la dipendenza per riempire le Case di comunità. I secondi - dal ministro della Salute Schillaci alle Regioni - spingono invece per portare in porto la riforma per avere più flessibilità lì dove ci sono più carenze. Per provare a trovare un accordo con i sindacati ci sarà un nuovo round la prossima settimana, ma sembra difficile che si arrivi subito dopo in consiglio dei ministri. «Prevediamo al massimo entro mercoledì, di raggiungere un accordo con i medici di medicina generale, in collaborazione con le

Regioni», ha spiegato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato. Che il giorno prima aveva sottolineato la contrarietà di Fdi, il suo partito, alla dipendenza, a meno che non si tratti di una extrema ratio. Insomma la partita è ancora aperta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 12%